

discepolo a mato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

VI Domenica
dopo Pentecoste

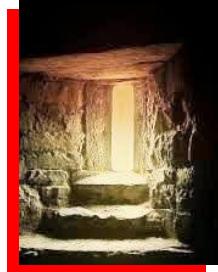
Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

ENTRARE PER LA PORTA STRETTA

di don Antonio Della Bella, cappellano

Su sette miliardi e 880 milioni di abitanti del pianeta 1 miliardo e 700 milioni sono sovrappeso, mentre 850 milioni sono sotto la soglia di nutrizione minima e 24.000 muoiono di fame ogni giorno... Leggevo questa informazione poco prima di mettermi a scrivere queste righe e mi veniva in mente anche la curiosità vista anni fa nella visita al monastero di Alcobaça in Portogallo dove i monaci entravano in refettorio tramite una porta stretta e chi non riusciva a passare perché troppo grasso era costretto a digiunare. Allora forse Gesù pensava anche a queste disparità tra benestanti e indigenti e ai monaci gaudenti o più sobri, quando parlava di porte strette, di operatori di ingiustizia e di ultimi che saranno primi e viceversa?



Non lo so, ma certamente invitava chi gli aveva posto la domanda (e di conseguenza noi) sul numero dei "salvati", di "quelli che parteciperanno al banchetto del Regno" a non rischiare di essere lasciato proprio lui (probabilmente ebreo "GIUSTO E OSSERVANTE") fuori della porta.

Gesù si è definito Lui la "PORTA" per la quale passare alla vita piena, e sappiamo che è una porta ricca della misericordia del Padre acquistata al caro prezzo della passione e croce. Diceva S. Escrivà: "Ti pare giusto che il Signore sia morto crocifisso e che tu ti accontenti di "Tirare avanti"? Questo "tirare avanti" è forse il cammino aspro e stretto di cui parlava Gesù?"

Per fortuna mi hanno soccorso in questo tempo di incertezze, paura, tristezze (ma anche di tanti che si sono offerti con tutto se stessi per seguire e indicare Cristo e la sua via come salvezza) le parole-preghiera del beato Charles de Foucauld: "Per quanto io sia cattivo, per quanto io sia un grande peccatore, devo comunque sperare che andrò in cielo: tu *mi impedisci di disperare...* nonostante gli abusi nei confronti della tua grazia, mio Dio, tu *mi imponi di sperare* di poter vivere eternamente ai tuoi piedi in amore e santità! Mi impedisci di scoraggiarmi alla vista delle mie miserie.... Il cielo e io, la sua perfezione e la mia miseria, cosa c'è di comune trai due? C'è il tuo cuore, Signore Gesù, il tuo cuore che lega queste due cose dissimili... l'amore del Padre che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito... Io devo sempre sperare perché è un tuo ordine e perché devo sempre credere nel tuo amore di cui mi ha dato prova, e nella tua potenza..." (Pagine da Nazareth).

Forza allora, ascoltiamo il Signore che in tanti modi bussa alla nostra porta per invitarci TUTTI alla sua mensa.

San Benedetto: Messa per l'Italia e l'Europa

Carissimi fratelli e sorelle, con animo grato al Signore, celebro oggi l'Eucaristia nella Festa di Benedetto da Norcia, padre del monachesimo occidentale e patrono d'Europa... Carissimi, il libro dei Proverbi ci offre, oggi, un grande invito a cercare la conoscenza di Dio. Perché è dalla bocca del Signore che escono "scienza e prudenza". Solo in questo modo si può comprendere veramente "l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene". Queste parole sono di straordinaria attualità e ci interrogano profondamente. Mai come oggi, infatti, in questo drammatico e complesso cambiamento d'epoca, siamo tutti esortati a discernere i "segni dei tempi". **Oggi infatti è, senza dubbio, il tempo dei profeti.** E tempo di coloro che sanno mettersi in ascolto, ogni giorno, della parola di Dio e sono in grado di leggere in profondità il mondo che ci circonda. Per rispondere alle sfide imposte dalla pandemia nel mondo contemporaneo non abbiamo bisogno soltanto di grandi esperti o di tecnici, ma abbiamo bisogno soprattutto di uomini e donne che si fanno "ambasciatori di Cristo"... La fitta rete di monasteri benedettini che si sviluppa in tutto il continente europeo costituisce, ancora oggi, le fondamenta spirituali, culturali dell'Europa. Di un'Europa che "prega e lavora": cioè che contempla la parola di Dio e si prende cura di tutti gli esseri umani, a partire dai più deboli; che testimonia l'amore di Cristo e, al tempo stesso, si fa costruttrice del mondo con le opere dell'ingegno. Al centro dell'opera di Benedetto sì pone, senza dubbio, la ricerca di Dio. E quello che viene definito il "cristocentrismo della regola". "Niente anteporre all'amore di Cristo" (RB,4,21), si legge nella Regola. E ancora: "Nulla, assolutamente nulla, antepongano all'amore di Cristo" (RB,72,2). Parole ancora oggi rivoluzionarie e, in particolar modo, valide per tutti i cristiani. Essere cristiani nel mondo contemporaneo, infatti, significa essenzialmente prendere il vissuto di Cristo e farlo nostro. E quale è il vissuto di Cristo? Il vissuto di Cristo sono le Beatitudini. Certo le Beatitudini sono per noi anche un insegnamento morale, ma esprimono il cuore pulsante del Vangelo.



Le Beatitudini sono la lieta novella, sono Gesù Cristo e rappresentano, per tutti noi una scuola di santità. Le Beatitudini sono infatti il termine di confronto e di valutazione dei nostri comportamenti quotidiani e delle nostre scelte di vita. Le Beatitudini sono la nostra regola di vita... E infatti Don Primo Mazzolari, per rimarcare questo abbandono all'azione dello Spirito, diceva che le Beatitudini "non si possono predicare" ma si possono soltanto leggere. Perché è solo Cristo che parla "dal di dentro di ogni Beatitudine: lui povero, mite, pacifico, misericordioso, lui il percosso, il morente". Non si possono predicare, diceva Mazzolari, ma se ne possono leggere con grande attenzione le parole: perché sono parole "che hanno la virtù di far piangere" e da cui può scaturire "gioia o vergogna"... Vergogna per i nostri peccati, le nostre miserie, i nostri tradimenti; gioia per l'amore sconfinato di Cristo nella vita di ognuno di noi... Una grande figura del passato a me molta cara, come Giorgio La Pira, ha testimoniato nella sua opera quella che è stata definita la spiritualità delle Beatitudini. O meglio, come è stato scritto, "La Pira è riuscito a vivere la politica come la Beatitudine di colui che ha fame e sete di giustizia". E questa fame e sete di giustizia è oggi più che mai necessaria... Dopo questo terremoto mondiale provocato dalla pandemia ci troviamo di fronte a un bivio epocale: o noi ricostruiamo il mondo con questa fame di giustizia oppure assisteremo al declino della nostra civiltà come spettatori irrilevanti. Come uomini e donne, cioè, che non hanno più nulla da dire e da dare alla società contemporanea. E invece abbiamo, come cristiani, molto da annunciare e da fare per il nostro tempo. Dobbiamo annunciare la "verità sull'uomo", come amava dire Giovanni Paolo II, e dobbiamo impegnarci per l'unità della famiglia umana e l'unità della Chiesa. Di fronte al rischio di una crisi epocale dobbiamo comportarci come san Benedetto: pregare e lavorare per la rinascita del nostro Paese, del nostro continente e della nostra civiltà.

Venerdì 24 luglio

5° incontro in Preparazione al Sacramento del Matrimonio per i fidanzati.

Domenica 4 ottobre - Domenica dell'Ulivo

Nella festa di S. Francesco una giornata di pace e di riconciliazione.

PROPOSTA PASTORALOE

del Vescovo Mario per l'anno 2020-2021

Infonda Dio sapienza nel cuore. Si può evitare di essere stolti è la proposta pastorale dell'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, per l'anno 2020 -2021. L'invito, rivolto a tutti i fedeli ambrosiani, è anzitutto quello di far emergere le domande più profonde e inquietanti che questo tempo di pandemia ha suscitato nel cuore delle comunità cristiane della Diocesi. Ma domandare non basta. Così le domande possono diventare l'occasione per avviare un'accorata invocazione del dono della sapienza che viene dall'alto. Atteggiamento di ascolto e intensamente orante non scontato, dovendo mettere mano per tempo a comprensibili previsioni e programmazioni pastorali. «Non è più tempo di banalità e di luoghi comuni, non possiamo accontentarci di citazioni e di prescrizioni. È giunto il momento per un ritorno all'essenziale, per riconoscere nella complessità della situazione la via per rinnovare la nostra relazione con il Padre», scrive infatti l'Arcivescovo.

Questa proposta pastorale si conclude invitando le diverse comunità cristiane presenti sul territorio diocesano a inoltrarsi con animo ben disposto nella lettura attenta del Libro sapienziale del Siracide.

Il volume comprende due sezioni: il testo della proposta pastorale 2020-2021, che affronta in modo articolato i temi sopra citati, e la *Lettera per l'inizio dell'anno pastorale* (8 settembre 2020). Si tratta della prima delle *Lettere alla Chiesa ambrosiana*, alla quale, lungo l'anno liturgico, seguiranno la *Lettera 2* (Avvento/Natale), la *Lettera 3* (Quaresima/Pasqua) e la *Lettera 4* (Pentecoste).



Non chiudere la tua porta, Signore,
anche se ho fatto tardi.

Non chiudere la tua porta:
sono venuto a bussare.

A chi ti cerca nel pianto apri, Signore pietoso.

Accoglimi al tuo convito,
donami il Pane del Regno. Amen.

È dura Signore, e tu lo sai:

dura essere autentici,
dura esserti fedele,

dura non sentire le sirene che ci ammaliano
verso paradisi artificiali venduti a buon mercato,
dura essere uomini,
dura essere discepoli.

Per questo ti ripeto:

Non chiudere la tua porta, Signore.

preghiera

CALENDARIO LITURGICO
DAL 19 AL 26 LUGLIO 2020

*** 19 DOMENICA**

VII DOPO PENTECOSTE A

BOOK Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 11-18
BOOK Giosuè 4, 1-9; Salmo 77; Romani 3, 29-31; Luca 13, 22-30
BOOK **¶ La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi**

[IV]

S. Giovanni Evang.
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

8.30
11.00
17.55
18.30

SOSPESA

S. Messa per Fontana Giovanni
S. Rosario
S. Messa PRO POPULO

20 LUNEDÌ

BOOK Giosuè 6, 6-17. 20; Salmo 135; Luca 9, 37-45

¶ Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

8.00
16.25
17.00

S. Messa per gli ammalati
S. Rosario
S. Messa

21 MARTEDÌ

BOOK Giosuè 24, 1-16; Salmo 123; Luca 9, 46-50

¶ Il Signore è fedele alla sua alleanza

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

8.00
16.25
17.00

S. Messa per i defunti di questo tempo
S. Rosario
S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

22 MERCOLEDÌ

S. MARIA MADDALENA

Cantico 3,2-5;8,6-7; Salmo 62; Romani 7,1-6: Giovanni 20,1.11-18

¶ A sete di te, Signore, l'anima mia

Propria

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

8.00
16.25
17.00

S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Rosario
S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

23 GIOVEDÌ

S. BRIGIDA

BOOK Giuditta 8, 2-8; Salmo 10; 1Timoteo 5, 3-10; Matteo 5, 13-16

¶ I giusti contemplano il tuo volto, Signore

Propria

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

8.00
16.25
17.00

S. Messa
S. Rosario
S. Messa

24 VENERDÌ

BOOK Giudici 16, 22-31; Salmo 19; Luca 10, 1b-7a

¶ Il Signore da vittoria al suo consacrato

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

8.00
16.25
17.00

S. Messa
S. Rosario
S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

25 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa vigiliare per Ivana Tamborini

*** 26 DOMENICA**

VIII DOPO PENTECOSTE A

S. Giovanni Evang.
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

8.30
11.00
17.55
18.30

SOSPESA

S. Messa PRO POPULO
S. Rosario
S. Messa PRO POPULO